

Fotoracconto di un anno al Parco fluviale

A CURA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA



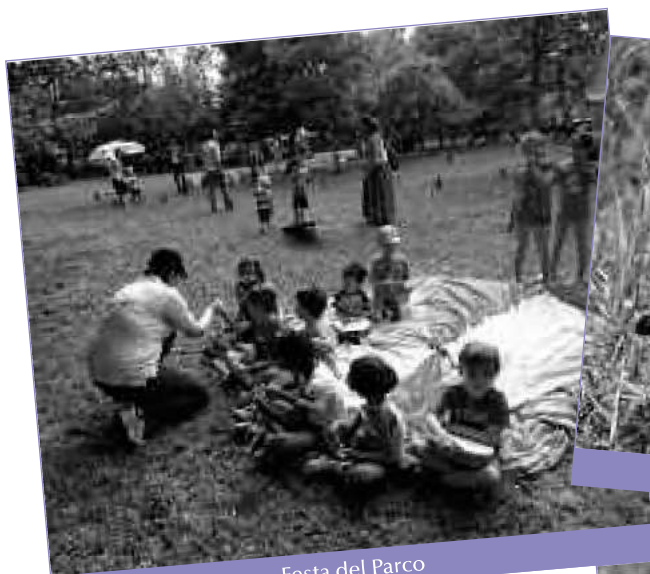
Inaugurazione della Casa del Bosco



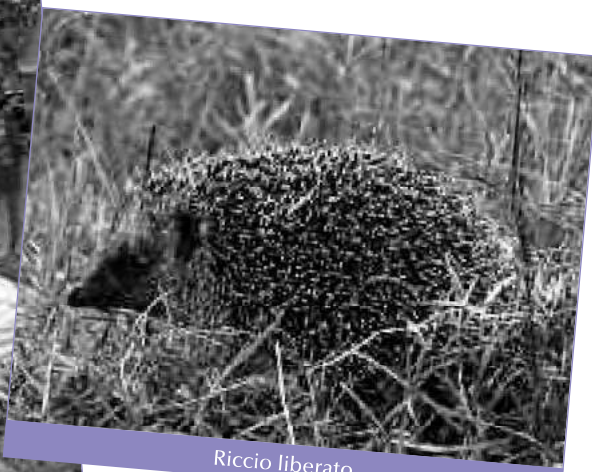
Passeggiata classica



Trekking di Pasquetta



Festa del Parco



Riccio liberato



Puliamo il Parco



Donnola liberata



Su due ruote



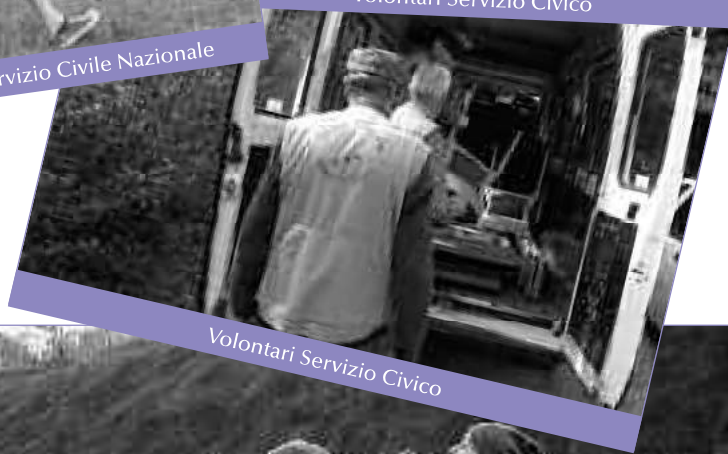
Volontari Servizio Civile Nazionale



Volontaria Servizio Civile Nazionale



Volontari Servizio Civico



Volontari Servizio Civico



Volontarie Servizio Civile Nazionale

Le nostre esperienze al servizio di tutti

NICOLÒ GIRAUDDO

Nell'insieme dei cambiamenti che l'ultima riforma sul sistema scolastico ha portato, quello che mi colpì di più fu l'introduzione di duecento ore lavorative obbligatorie da svolgere durante il triennio scolastico. Conoscendo l'esperienza di volontariato che già mio fratello aveva affrontato nel settore pubblico, decisi di approfondire le opportunità naturalistiche che il Comune di Cuneo offriva. Il collegamento con il Parco fluviale fu immediato e, dopo essermi informato, ci accordammo per un periodo di tre settimane alla Casa del Fiume.

Quando arrivai il primo giorno, confesso di aver provato parecchia agitazione: non sapevo con chi avrei condiviso le mie ore di lavoro, non conoscevo esattamente le mansioni che avrei svolto, né tantomeno il personale fisso alla Casa del Fiume. Venni a sapere che avrei lavorato in coppia, insieme a un ragazzo dell'Istituto Geometri, e della presenza di due studentesse del Liceo Artistico, che però sarebbero state impegnate in compiti diversi dai nostri. Dovevano occuparsi infatti di costruire alcune sculture di volatili per una mostra sull'avifauna. Dopo aver fatto conoscenza, scoprimmo che saremmo andati nell'orto didattico. La prima cosa che mi colpì fu il lavoro di una volontaria, una signora in pensione che, qualche mattina a settimana, dedicava il proprio tempo alla cura e al mantenimento del Parco. La sua energia ci impressionò non poco, dopo quattro ore di lavoro sotto un sole cocente non mostrava alcun segno di cedimento, a differenza di noi due che eravamo abbastanza esausti. La pausa pranzo non era solo un mo-

mento di riposo per tutti e quattro noi studenti, ma occasione di socializzazione e di conoscenza: a tutti e tre devo molto, hanno permesso di creare un ambiente di lavoro molto sereno nel quale mi sono integrato con facilità. Le attività pomeridiane ci parvero più leggere, forse anche grazie al diminuire della temperatura. In ogni ora del giorno, però, alla Casa del Fiume, la presenza dei volontari e delle ragazze del Servizio Civile, oltre ai lavoratori dipendenti, permette una gestione ottimale dell'intera struttura.

L'impressione che ebbi dal primo giorno fu molto positiva e la prima settimana passò molto velocemente. Le attività che svolgemmo furono le più disparate, molte riguardarono la cura delle piante, in particolare dell'orto didattico, ma ci occupammo anche di posizionare foto trappole per catturare immagini di animali nel territorio del Parco, di consegnare volantini a strutture turistiche nel centro storico di Cuneo e di appendere cartelloni pubblicitari in programma alla Casa del Fiume vicino ad alcuni parchi giochi, di rimuovere assi di legno per facilitare la costruzione di un pavimento di pietre e molte altre mansioni che sono utili nella vita di ogni giorno.

Probabilmente, però, ciò che rimarrà più impresso nei miei ricordi sarà il contributo di ogni persona che rende possibile il mantenimento di più di 4.000 ettari di territorio comunale. Ognuno di loro ha una propria storia, diverse abilità che decidono di mettere al servizio di tutti, senza ottenere alcuna retribuzione, solo con il fine di migliorare il bene pubblico. Questa esperienza mi ha fatto riflettere molto e ha cambiato radicalmente la mia idea sull'aggiunta delle ore di volontariato durante gli ultimi tre anni delle scuole superiori: mi sono sentito molto orgoglioso di esser parte, nel mio piccolo, di un grosso meccanismo che ha funzionato e continuerà a farlo grazie a tutti noi. Immagino che questo ragionamento si possa allargare a tutto il territorio statale ed è importante capire il potere che abbiamo nella vita di ogni giorno. Sicuramente è facile accusare ciò che ci sembra avere più potere ed essere distante da noi, ma se ognuno facesse la propria parte, permetterebbe un grosso cambiamento, in un sistema di cui già andare fieri.

L'educazione ambientale, attività strategica per il Parco fluviale Gesso e Stura

A CURA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

Sono oltre 41.000 i bambini e i ragazzi che dal 2005 ad oggi hanno preso parte alle attività didattiche proposte dal Parco fluviale Gesso e Stura e che attestano come l'educazione ambientale rappresenti un settore prioritario di attività per l'area protetta cuneese, in procinto di festeggiare i 10 anni dalla sua istituzione avvenuta nel febbraio del 2007. Ma il pubblico a cui si rivolge l'attività educativa del Parco è ben più ampio delle scolaresche, in quanto arriva a comprendere diversi segmenti della cittadinanza: gli adulti e gli appassionati di temi naturalistici o di orticoltura che prendono parte a corsi o serate di approfondimento, le persone creative che amano i laboratori, le famiglie che preferiscono trascorrere alcune festività, ad esempio Pasquetta, all'aria aperta, i nonni con i nipotini e i gruppi di diversamente abili che rispondono alle proposte di escursioni o di laboratori studiati *ad hoc*.

Sono molteplici anche le strutture del Parco dedicate alla didattica e i luoghi in qualche modo attrezzati per "parlare di natura" a chi ne fruisce. In ordine cronologico, il primo ad essere realizzato è stato l'orto didattico del Parco della Gioventù: un vero e proprio laboratorio all'aperto dove i ragazzi possono sperimentare la coltivazione biologica, conoscere i cicli delle stagioni, imparare a prendersi cu-

ra delle piantine e raccogliere infine i frutti del proprio lavoro. Ospita diverse aiuole, di cui una rialzata idonea per persone con ridotta capacità motoria, un laghetto, una zona coltivata a frutteto, pergolati con vitigni e piante rampicanti, compostiere per la produzione di concime naturale, l'angolo delle erbe aromatiche, cassette nido e tane artificiali per piccoli uccelli, insetti e altri simpatici ospiti. Nel 2013 è stata invece inaugurata la Casa del Fiume che rappresenta un centro di educazione ambientale transfrontaliero, realizzato nell'ambito del Progetto europeo "A7 - Educazione" del Piano Integrato Transfrontaliero "Spazio Transfrontaliero Marittime-Mercantour". La struttura, aperta tutto l'anno, rappresenta un manifesto di bioarchitettura in quanto costruita con materiali naturali, dotata delle più moderne tecnologie per il risparmio energetico. Si compone di aule per la didattica, un laboratorio scientifico, un ampio giardino con biolago e un apiario didattico che offre un'esperienza didattica unica nel suo genere. La Casa del Bosco di Sant'Albano Stura è invece l'ultima struttura individuata nel Parco per lo svolgimento di attività didattiche, ludiche e ricreative di tipo ambientale e naturalistico e iniziative di promozione del territorio. Realizzata dall'Unione del Fossanese nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Piemonte,



Attività didattica alla Casa del Fiume

costituisce un valido punto d'appoggio anche per molte delle attività che si svolgono all'interno della vicina Oasi naturalistica "La Maddonnina" e del bosco che la circonda.

A queste strutture si aggiungono una serie di percorsi tematici attrezzati lungo le piste ciclabili del Parco, quali ad esempio "In un battito d'ali" dedicato alle farfalle e situato lungo il torrente Gesso oppure "Parole di legno", in zona Santa Croce di Cervasca, incentrato sugli alberi presenti sulla sponda del fiume Stura o ancora il percorso naturalistico di zona Bugialà a Roccavione.

Relativamente al mondo della scuola, nel corso dell'anno scolastico 2015-16 il Parco ha svolto complessivamente 141 attività didattiche con 254 classi e 4800 alunni provenienti per il 50% dal Comune di Cuneo e dai Comuni del Parco, che tra l'altro godono di tariffe agevolate, per il 42% dal resto della Provincia di Cuneo e in alcuni casi anche da fuori provincia, dalla Lombardia e dalla Liguria.

Con i ragazzi si è parlato di sostenibilità ambientale e di impronta ecologica, di paesaggio e geologia, di ecosistemi e biodiversità attraverso api e insetti impollinatori, di mobilità sostenibile e uso della bicicletta e con i più piccoli di cinque sensi e suoni della natura. Dunque una vasta offerta didattica che riesce a soddisfare le esigenze dei diversi livelli scolastici, inserendosi e adattandosi ai percorsi formativi sviluppati dalle singole classi. Particolarmente gettonate sono state le attività connesse al mondo delle api anche grazie a una significativa collaborazione sviluppata con la Condotta Slow Food di Fossano che ha contattato il Parco per l'organizzazione di un corso di formazione per insegnanti proprio sul tema delle api e degli insetti impollinatori. La collaborazione è stata poi formalizzata con un'apposita convenzione che consentirà di svolgere congiuntamente nuovi progetti e attività di educazione ambientale: per l'anno scolastico in corso, ad esempio, si tratterà di approfondire il tema dell'olio proposto da

Slow Food a livello nazionale per l'iniziativa Orto in Condotta.

Anche nell'ambito dell'educazione ambientale, così come in tutti gli altri settori di attività che gli competono, il Parco fluviale Gesso e Stura intende, infatti, tessere relazioni con i vari attori che operano sul territorio per valorizzare l'operato, creare sinergie e favorire uno sviluppo coordinato e sostenibile dell'area fluviale. In tal senso sono ormai consolidati i legami instaurati con strutture come il Centro Recupero Animali Selvatici di Bernezzo e l'associazione di volontari dell'Oasi naturalistica La Madonnina che contribuiscono direttamente ad alcune attività didattiche, ma anche con l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, il Parc National du Mercantour e Centro di educazione ambientale Naturoptere di Serignan du Comtat con i quali si realizzano importanti progetti transfrontalieri sul tema dell'educazione ambientale. Per lo svolgimento di attività didattiche non sono meno importanti i contributi offerti da alcuni soggetti privati a cui va il grazie dell'Amministrazione comunale di Cuneo che ha l'onore e l'onere di gestire quest'area protetta regionale.

Il Parco fluviale Gesso e Stura, con i suoi due corsi d'acqua, le sue numerose risorgive, laghetti, pozze, canali e fossi è un ambiente estremamente ricco di biodiversità: conoscere, valorizzare e proteggere gli ecosistemi che lo caratterizzano è una missione imprescindibile per il Parco che deve partire dal "far conoscere". Rappresenta una novità significativa nel panorama dell'educazione ambientale svolta dal Parco l'allestimento di una mostra temporanea su tematiche naturalistiche presso la Casa del Fiume: nel 2015 si è trattato di insetti acquatici con l'esposizione intitolata "Fra acqua e terra" e nel 2016 di avifauna acquatica con "Il cielo sull'acqua". Il format dell'allestimento prevede generalmente una serie di pannelli con fotografie e illustrazioni e altrettante installazioni osservative e sperimentali realizzate in questi ultimi due anni con la preziosa e indispensabile collaborazione del Liceo Artistico "Bianchi-Virginio", del Liceo Scientifico e Classico "Peano-Pellico" di Cuneo, enti e soggetti privati, coordinati dal naturalista cuneese Dario Olivero, curatore delle mostre. Connessi all'esposizione, che generalmente ha una durata di due settimane e prevede l'ingresso gratuito per il pubblico,



Attività didattica sul ciclo dell'acqua

si propongono anche specifiche attività didattiche per le scuole e laboratori ludico-creativi per bambini in orario extrascolastico.

Il Parco fluviale Gesso e Stura promuove l'educazione ambientale anche attraverso la pubblicazione di testi dedicati agli ambienti naturali e alle specie animali più rappresentative. Le pubblicazioni sono gratuite per le insegnanti che possono farne richiesta al Parco: *Quaderni di educazione ambientale* – volume 1 a cura di Elisabetta Spadoni sui temi della flora, della fauna, della geologia e dell'orto didattico con schede di rilevamento dati per attività di campo;

Quaderni di educazione ambientale – volume 2 a cura di Chiara Gerbaudo e Dario Olivero sulle farfalle e gli anfibi del Parco;

Quaderni di educazione ambientale – volume 3 a cura di Dario Olivero sulle libellule del Parco;

Diario di Matteo. Appunti di un guardiaparco, a cura di Giulia Oliva: una serie di brevi racconti che rappresentano il diario di un ragazzo che ha realizzato il suo sogno di diventare guardiaparco;

Fantastic Map "La via degli antichi canali" a cura dell'Associazione La scatola gialla: illustrazioni e testi per un viaggio fantasioso dal Ponte del Sale al Viadotto Soleri.

L'attività della Casa del Fiume, che nasce come centro di educazione ambientale di tipo transfrontaliero, non vuole essere limitata a livello locale, bensì avere un respiro territoriale più ampio e di qui la necessità di organizzare eventi di rilievo quali sono stati nel 2015 il workshop sull'educazione ambientale "Metodologie in Italia e in Francia, fattori di forza e di debolezza, buone pratiche mutuabili o esportabili" rivolto agli operatori dei Parchi fluviale Gesso e Stura, Alpi Marittime e Mercantour e del Centro di educazione ambientale "Le Naturoptère" di Sérignan du Comtat e l'intervento di Luca Mercalli su "Ecosistemi dell'arco alpino, biodiversità e cambiamenti climatici" tenutosi al Cinema Monviso con la partecipazione di oltre 300 studenti delle

scuole superiori. Entrambe le iniziative sono state finanziate dal Progetto europeo Trans.Form.Ed. di cui il Parco fluviale Gesso e Stura è stato capofila.

Un ulteriore e significativo passo che il Parco fluviale intende compiere è quello di organizzare corsi di formazione per insegnanti, educatori o accompagnatori naturalistici con l'obiettivo di stimolare lo studio e la ricerca scolastica sulle tematiche dell'educazione ambientale. È stato avviato nell'autunno e si chiuderà nei primi mesi del 2017 il primo ciclo di incontri di aggiornamento e formazione per insegnanti "Il Parco da scoprire", costituito da sette moduli riguardanti sette diversi temi: api e apicoltura, orticoltura, panificazione, biodiversità e aree umide, paesaggio e clima. Oltre alle lezioni frontali in aula sono stati previsti lavori interattivi di gruppo, prove pratiche, esercitazioni e osservazioni dirette anche mediante visita all'apiario, all'orto didattico, all'Oasi della Madonnina e al centro storico di Cuneo. Il corso, regolarmente accreditato presso l'Ufficio scolastico regionale, rappresenta un traguardo ambizioso per il Parco che, dopo aver consolidato la propria offerta didattica per le scuole, intende farsi promotore anche di un'attività di formazione per gli insegnanti al fine di fornire loro gli strumenti necessari per lavorare in autonomia con i propri allievi su tematiche di interesse ambientale e promuovere così, in modo sinergico, una cultura basata sul rispetto ambientale.

Infine, nell'estate 2016 sono stati coinvolti, nelle svariate attività di gestione del Parco, dodici studenti di vari istituti superiori per lo svolgimento di un progetto formativo di orientamento curricolare previsto dal Ministero dell'Istruzione, la cosiddetta "alternanza scuola-lavoro".

Dunque, il Parco guarda al futuro investendo sui ragazzi e sulla scuola, consapevole che saranno i cittadini del domani, adulti che si prenderanno davvero cura della natura, e quindi del Parco stesso, solo se avranno avuto modo di conoscerla, apprezzarla e viverla.